

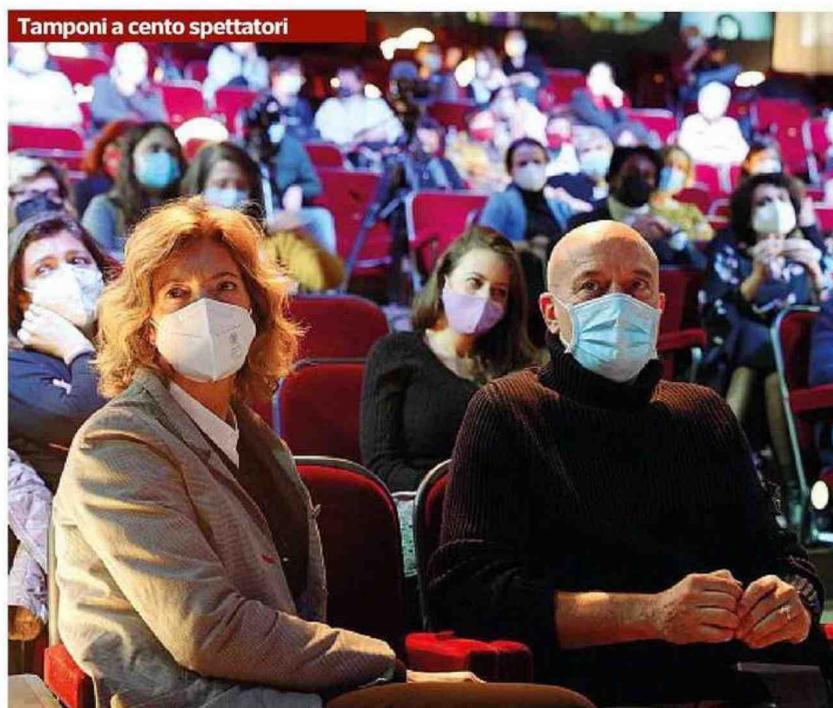


Parenti, il teatro in mascherina «Non rinunciamo a sognare»

di **Elisabetta Andreis**

La regista Andréa Ruth Shammah ha aperto le porte del «suo» Teatro Franco Parenti a cento spettatori scelti tra i più fedeli per spingere il pubblico a rivendicare il diritto di tornare in sala. Tra i presenti, tutti sottoposti a tampone, Claudio Bisio, Corrado Tedeschi e Massimo Recalcati.

a pagina 14



In platea Claudio Bisio ieri sera al Parenti con la moglie Sandra Bonzi. Fattore ha raccolto l'invito di Andréa Ruth Shammah a sostegno della riapertura dei teatri (foto Pioggiosi)



«Il teatro è del pubblico»

Ieri sera Andrée Ruth Shammah ha aperto le porte del «suo» Parenti per invitare gli spettatori a rivendicare il diritto di tornare «Va ritrovato il senso di comunità»

«Il teatro è anche scuola. Dal teatro si impara. Come gli studenti rivendicano il diritto a istruirsi dentro le loro aule, vorrei che il nostro pubblico iniziasse a rivendicare il diritto a tornare nel suo teatro». Parla con voce commossa Andrée Ruth Shammah, che ieri è entrata nel cinquantesimo anno di gestione continuativa del Franco Parenti. «Vorrei capire se i nostri spettatori sentono la necessità di riannodare il filo di un rapporto fatto di emozioni così come la sentiamo noi». Forzando le regole del Dpcm ieri sera la regista e direttrice artistica ha aperto il suo teatro per registrare un racconto video, un'«augurazione» — come la chiama lei. Cento persone tra il pubblico, scritte come comparse, tamponate a spese del teatro. Sul palco si alternano attori e personaggi ma è chiaro che il protagonista sta in platea.

«È un rovesciamento inedito di prospettive e di ruoli», spiega Shammah. «Alla mia età voglio ancora sperimentare il muscolo della fantasia e dell'immaginazione».

Legge alcune delle centinaia di mail che le sono arrivate. Un'insegnante precaria, Anna, teme di non avere i soldi per pagare il biglietto l'anno prossimo («Sarà mia ospite per tutta la stagione», annuncia la regista). Matteo dice che ha dato il primo bacio della vita ai Bagni Misteriosi, a Stefano, con cui sta ancora: «Lì ci siamo sentiti liberi. Non succede spesso, non succede ovunque». E ancora un signore, Mario, confessa che a teatro dorme e sua moglie lo trascina, ma alla fine «... mi manca».

La platea in carne e ossa si fonde idealmente con cinquanta spettatori in remoto, le cui facce sono proiettate sul muro come in un enorme mosaico. È un intreccio magico tra reale e virtuale. «Quante cose sono successe a Milano in cinquant'anni. Il teatro ha visto, sentito, interpretato e in molti casi anticipato idee», si lascia andare Shammah. «Chiudendoci, hanno tappato una delle



bocche da cui Milano parla e respira». Salgono sul palco Corrado Tedeschi e Claudio

Bisio, poi Massimo Recalcati legge in anteprima un brano dello script teatrale che sta preparando, Giangiacomo Schiavi intervista affezionati spettatori, viene tributato un omaggio al poeta Franco Loi da poco scomparso. Sono emozioni. È il tentativo di ricostruire il rapporto con il pubblico messo a dura prova in questo tempo di spettacoli sulle piattaforme. «Dobbiamo dare un segnale di vita prima che si perda l'abitudi-

ne alla partecipazione, ritrovare il senso di comunità. Se è vero che il teatro è un servizio pubblico, un diritto, vorrei sapere cosa pensano i cittadini cui questo servizio è stato tolto». I teatri e i cinema non vanno riaperti perché lo chiede chi ci lavora. «Devono chiederlo gli spettatori, così come gli studenti chiedono le loro scuole». Servono responsabilità e sforzi condivisi per preparare il ritorno alla normalità, non dobbiamo scordarci che la presenza è necessaria. «Al governo chiediamo una strategia per la ripartenza, al pubblico la passione: il nostro teatro esisterà ancora, forte, solo se sentiamo tutti l'appartenenza a questo luogo, alla stessa comunità».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● Il 16 gennaio 1972 il Franco Parenti faceva debuttava con l'«Amleto» di Giovanni Testori e una giovanissima Andrée Ruth Shammah impegnata alla regia

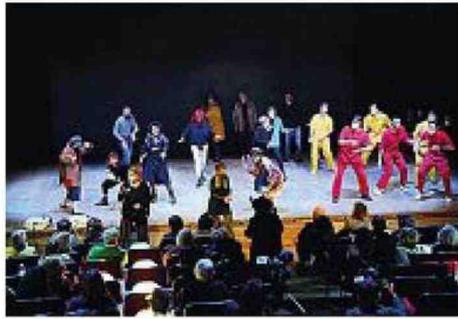
● La regista e direttrice artistica ha ideato uno spettacolo andato in scena ieri sera: cento persone, scelti tra gli spettatori e gli abbonati più affezionati, hanno fatto da comparse, chiamate a dire come vivono il rapporto con il teatro e se sentono forte l'attaccamento al luogo fisico

● I cento spettatori reali si fondevano idealmente con altri in remoto

● Sul palco si sono alternati, tra gli altri, Massimo Recalcati, Claudio Bisio (nella foto in alto) e Corrado Tedeschi



► 17 gennaio 2021 - Edizione Milano



Commissa Andrée Ruth Shammah ieri sul palco del Parenti. Sotto, dall'alto: un momento dello spettacolo e l'attore Giovanni Crippa che si sottopone al tampone (foto Ploggesi / Fotogramma / Ansa)